

iThink

All'uscita sul mercato dell'iPad, ecco un approfondito esame dell'ultima perla di Steve Jobs.

Di Luca Fontana (pubblicato il 16/06/2010)

Sono quasi sei mesi che non scrivo su Koiné. Non c'è una ragione particolare se non il fatto che gli argomenti che normalmente mi appassionano, ma forse sarebbe meglio dire infervorano, stanno sbiadendo. Diventano sempre più opachi e lontani. Politica, economia, fisco. Tutte cose che ci circondano ogni giorno, ma che in qualche modo sembrano essere completamente staccati da noi. Sono cose che influenzano la nostra vita, ma sulle quali non possiamo effettivamente esercitare alcun controllo.

Al massimo possiamo esercitare... evasione...

Non ho intenzione di immergermi nell'annosa questione dell'evasione fiscale che flagella il nostro paese; si tratta di una questione fin troppo discussa e che ormai si riduce al classico problema dell'uovo e della gallina: evadere le tasse è rubare, come un furto è la pressione fiscale che il nostro stato ci impone. La situazione è ormai arrivata al punto tale che non è più nemmeno possibile definire chi ha ragione e chi ha torto. Fine della questione.

Fatto chiarezza su questo punto, vediamo di capirci anche su cosa io intenda quando parlo di "evasione". Intendo aumentare ulteriormente la mia distanza dai suddetti argomenti, o quantomeno intendo provarci, a dispetto di tutti gli stimoli che mi portano a volermi per forza informare.

Sapere come gira il mondo. Basta. Parola d'ordine: STIKAZZI.

"Ignorance is Bliss". L'ignoranza è una benedizione.

Quindi cosa ci faccio qui ? Semplice, recensisco l'iPad.

Tranquilli, non c'è bisogno di trasferirsi in un rifugio anti-atomico: non ho ancora comprato un qualunque oggetto della Apple che non sia il mio iPod nano di prima generazione (tecnico-archeologia in pratica). Sono ancora abbastanza legato alla flessibilità offerta dal sistema Windows, in un certo senso ne ho addirittura bisogno per motivi lavorativi. In più i pareri positivi su Windows 7 stanno rintuzzando il canto della Mela Morsicata.

Ancora più strano allora quello che sto per fare. Ma come ? Un Mac Scettico come me che parla dell'unico prodotto della Mela che viene considerato I N U T I L E, perfino dai più fanatici Mac Maniacs.

Di questi attrezzi inutili, la casa di Cupertino ne vende uno ogni poco più di 3 secondi. Sono già stati superati i 2 Milioni e lo hanno messo sul mercato solo un paio di mesi fa. Moda? Sfizio? Ossessione? Sia quello che sia, mi sento abbastanza refrattario a tutte queste cose, eppure mi sono trovato ad interrogarmi sulla effettiva utilità di un simile oggetto.

Fin dal lancio del primo iPod (2001) la Apple ha letteralmente inventato dei mercati oppure li ha sconvolti con innovazioni che hanno tracciato un solco, di fatto obbligando tutti i concorrenti a inseguirla. Il caso dell'iPhone è emblematico. Dal 2007 ad oggi non esiste un solo produttore di apparecchi cellulari che non abbia provato a lanciare un dispositivo touch o multi-touch.

Ci riuscirà anche questa volta ? Gli "esperti" mi dicono che il formato tablet PC prenderà piede quando si diffonderà quello che viene chiamato cloud computing. Ovvero programmi e risorse disponibili non sul supporto locale, ma sul web. Accessibili ovunque e sempre sincronizzati.

Probabilmente sarà così, ma ci vorrà del tempo, considerando che là fuori stanno ancora cercando la così detta "killer application" per gli smartphone di ultima generazione, ovvero quel tipo di funzione che trasformi le potenzialità del 3G in qualcosa di indispensabile.

Nel frattempo mi sono chiesto se l'iPad potesse essere qualcosa che sia "utile" comprare, anche solo per una nicchia di applicazioni. La risposta non ha tardato ad arrivare, perché era sotto il mio naso. Mi è bastato fare un paio di giorni in giro a caccia di clienti, portandomi a spasso il mio vecchio notebook, per rendermi conto che chiunque faccia il commerciale potrebbe leccarsi i baffi girando con un tablet.

In effetti ha tutte le funzioni indispensabili a chiunque viaggi per lavoro: permette di ricevere ed inviare e-mail, permette la navigazione internet, permette di visualizzare foto, video e presentazioni e permette di lavorare con fogli di testo e di calcolo. In più si può dotare di un cavo con uscita VGA per connessione ai proiettori. Il tutto con una durata della batteria testata intorno alle 10 ore di funzionamento continuo e un oggetto che pesa poco più di 700 g, nella versione con collegamento 3G.

Certo, non permette il multitasking tra le applicazioni per ora, ma visto che l'iPhone4 dispone di questa funzionalità mi aspetto di vederla presto anche sull'iPad. Non mette a disposizione alcuno strumento per visualizzare disegni tecnici a meno che non abbiate cura di convertirli in PDF prima, ma a dire il vero tutto questo non rappresenta un limite eccessivo. Anche perché è molto difficile che durante una visita ci si metta a svolgere un lavoro effettivo su questo diplo di file. In caso di lunghe trasferte ci si può sempre portare il notebook, magari lasciandolo nel trolley visto che tanto lo andremo ad usare solo una volta tornati in albergo la sera.

Dal punto di vista professionale si tratta quindi di uno strumento valido e pratico, anche senza considerare le potenzialità che verranno offerte dalle applicazioni sviluppate appositamente per questa

piattaforma. L'unico limite è la creatività dei programmatori, ma anche senza impegnarmi troppo posso immaginare applicazioni negli ospedali o nei grandi magazzini. Gli addetti, siano essi medici, infermieri o venditori avranno a disposizione immediatamente su un terminale portatile tutte le informazioni rese disponibili in rete WiFi, senza necessità di lasciare il presidio.

Il prezzo rimane una consistente barriera all'ingresso, specialmente per le versioni dotate di maggiori capacità di memoria ed eventualmente della connessione 3G; ma l'iPad non è un dispositivo dedicato ad un unico scopo.

Oltre all'uso lavorativo è anche uno strumento di svago che permette la visione di film, l'ascolto di musica ed mette a disposizione numerosi giochi di svariata complessità.

Più di tutto l'iPad è uno strumento di lettura. L'opportunità non è sfuggita ai principali editori di quotidiani e di libri (perfino di fumetti), che si sono affrettati a stipulare accordi con la Apple per mettere a disposizione una versione delle loro pubblicazioni leggibile per mezzo del tablet.

La possibilità di raccogliere all'interno di un unico oggetto poco ingombrante tutti i quotidiani, le riviste e i nostri libri preferiti è assolutamente ghiotta e ideale per chi effettua molti spostamenti.

Paradossalmente è proprio in questo utilizzo non professionale che possiamo rilevare l'unico problema dell'iPad. Un problema che nasce dal peccato originale commesso da Steve Jobs durante la sua presentazione: aver presentato l'iPad come un dispositivo mobile.

Ebbene non lo è.

Qualche giorno fa ho passato circa 45 minuti al Mondadori Media Store di via Marghera a Milano a provare l'iPad e la maggior parte delle funzioni e applicazioni che erano rese disponibili nel dispositivo di prova. Non c'è bisogno che vi dica che in questo tempo ho raccolto non poche maledizioni da parte dei numerosi curiosi, che avrebbero voluto anche loro provare l'oggettino ed invece erano costretti ad accodarsi alle mie spalle in un lungo serpentone che arrivava fino all'ingresso.

Poco male, mi hanno lanciato accidenti anche per cose ben più gravi.

La prima sensazione che si ha prendendo in mano il neonato di casa Apple non è diversa da quella a cui ci ha abituati la casa di Cupertino: WOW. Solido, bello e piacevole al tatto. Essenziale.

Pesante.

Il peso dell'oggetto è la seconda cosa di cui ti accorgi. Forse proprio perché inconsciamente ti aspetti di prendere in mano un libro o una rivista da svogliare, mentre consapevolmente ti rendi conto che stringi un guscio di alluminio e vetro temprato. 700 grammi, non certo un peso eccessivo, nemmeno fastidioso se vogliamo, ma abbastanza da sentirlo e questo è proprio il suo problema.

Immaginatevi la mattina, uscendo di casa per andare al lavoro. Vi aspetta un tragitto di circa mezz'ora in metropolitana. Un tempo che passerete per la massima parte in piedi a causa dell'affollamento dell'ora di punta. Se siete dei maniaci della lettura come me potrete passare tutto questo tempo sfogliando le circa 1200 pagine de Il Signore degli Anelli senza risentirne in alcuna maniera, salvo forse qualche perdita di equilibrio nel momento in cui state girando pagina e il maledetto conducente del treno pianta un'inchiodata arrivando alla stazione di Cadorna FN. Se non siete caduti slogandovi un polso o una caviglia; questi movimenti rappresentano la vostra salvezza. Nel voltare pagina cambiate spesso al presa sul libro, passandolo da un braccio ad un altro e così facendo distribuite il carico.

Ora provate a fare lo stesso tragitto per andare al lavoro, solo che al posto del tomo del Signore degli Anelli (che a proposito pesa ben 1,2 Kg) vi portate in giro il vostro iPad. Su di esso avete caricato un'intera raccolta di tutti i vostri libri preferiti. Avete l'imbarazzo della scelta e per di più vi state portando in giro 500 grammi in meno. Sembrerebbe tutto perfetto, se non fosse per un piccolo particolare. Il modo più istintivo di usare l'iPad è sostenendolo con una mano, tenendo il gomito piegato circa a 90°. Con l'indice dell'altra mano eseguite tutte le funzioni principali. Avviate le applicazioni, navigate in internet e sfogliate le pagine del vostro e-book; il tutto senza mai avere la necessità di cambiare la posizione del corpo e delle braccia.

Fate tutto questo per mezz'ora, poi provate a rilassare il braccio e ditemi cosa vi succede. Nel frattempo vi racconto che effetto ha sortito su di me: è stato come ricevere una pugnalata nel bicipite.

La mancanza di tutti quei movimenti tipici della lettura di un libro avevano causato spiacevoli e dolorosi effetti collaterali. Se a questo aggiungete un minimo di timore al pensiero che il vostro prezioso iPad possa cadervi ed essere calpestato dalla folla incurante di operose formiche, il fatto che abbassare lo schermo senza bloccarlo comporta una serie di "tocchi" indesiderati dello schermo che possono incasinare per bene tutto quello che stavate facendo.

Non si tratta certo di problemi insormontabili, ma bastano a relegare l'iPad nel novero dei dispositivi portatili piuttosto che in quelli mobili. La maggior parte degli e-book reader sul mercato è decisamente più leggera rispetto al tablet di casa Apple, ma questi sistemi offrono funzionalità limitatissime al confronto. L'e-book reader è a tutti gli effetti UN ALTRO aggeggio da portarsi in giro. L'iPad portebbe essere il sostitutivo del notebook in una molteplicità di situazioni.

In conclusione. Ancora una volta a Jobs e ai suoi è riuscita la magia. L'iPad sarà quasi certamente una pietra miliare nel rapporto tra uomo e tecnologia. Non sarà magari la sua prima versione a farlo, ma il solco tracciato aprirà la strada per cambiamenti che avranno un impatto reale sulla vita quotidiana di tutti noi.